



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Segreteria provinciale di Pavia

Corso Garibaldi, 77 - 27100 Pavia

Tel. 038224217 – fax 038227782 - E-mail: pavia@uilsuola.it

INFORMATICONUIL 15/04/2014

GRADUATORIE AD ESAURIMENTO DEL PERS. DOCENTE

Sull'apposita [pagina](#) (CTRL + clic per aprire il collegamento) dedicata al reclutamento del personale della scuola a.s. 2014/2015, il MIUR scrive che a decorrere da giovedì **17 aprile** sarà disponibile la funzione che consentirà la visualizzazione della consistenza delle graduatorie provinciali ad esaurimento del personale docente ed educativo nella fase precedente all'emanazione del provvedimento di aggiornamento delle graduatorie per il triennio scolastico 2014-2017. Il MIUR, intendendo offrire ai candidati uno strumento per orientarli nella scelta della provincia in cui chiedere l'iscrizione o il trasferimento, fornisce l'informazione relativa al numero di aspiranti presenti in graduatoria, suddivisi per fascia di appartenenza, al fine di rendere il più possibile oggettiva l'informativa per gli aspiranti. Fornisce inoltre una [guida di riferimento](#) (CTRL + clic per aprire il collegamento).

I rappresentanti del Ministero si sono impegnati inoltre a produrre - a breve - una nota di chiarimento per ridurre le possibilità di errore nella compilazione delle domande.

SCATTI DI ANZIANITÀ

LA DENUNCIA DEI SINDACATI SCUOLA: ANCORA NON C'È L'ATTO DI INDIRIZZO

È già passato un mese dalla conversione in legge del decreto che assicurava il pagamento degli scatti di anzianità e il ripristino delle posizioni economiche del personale Ata, ma dell'atto di indirizzo che ne doveva completare l'iter normativo anche attraverso il previsto passaggio contrattuale non c'è nessuna traccia.

Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals-Confsal, Gilda esprimono una vibrata protesta e sollecitano il Governo ad emanare rapidamente tale atto, propedeutico all'avvio del negoziato all'Aran. Una trattativa che la stessa legge impone di concludere entro il 30 giugno. Non si può attendere oltre, non c'è nessuna ragione plausibile per questo ritardo inspiegabile e del tutto ingiustificato.

Altro provvedimento che rischia di rimanere sulla carta è quello relativo al piano pluriennale delle immissioni in ruolo. Dopo cinque mesi dalla conversione in legge del decreto "Istruzione riparte", che prevedeva una serie di ulteriori passaggi attuativi per perfezionare le misure previste, tutto è fermo, mentre è assolutamente indispensabile rendere operativo il piano già dal prossimo primo settembre.

Quella descritta è una situazione del tutto insostenibile, che rischia di veder vanificati per colpevoli inerzie obiettivi che sono fortemente attesi dal personale della scuola e che sono da mesi al centro dell'iniziativa sindacale. Questioni su cui da parte del governo sono fin qui venuti ripetuti annunci, ma nessun fatto concreto: tutto ciò non è più tollerabile, servono risposte immediate, mancando le quali si attiveranno formalmente le procedure di avvio delle necessarie iniziative di mobilitazione.

CISL SCUOLA
Francesco Scrima

UIL SCUOLA
Massimo Di Menna

SNALS CONFISAL
Marco Paolo Nigi

GILDA UNAMS
Rino Di Meglio

Si riportano i riferimenti normativi e la finalità dei provvedimenti:

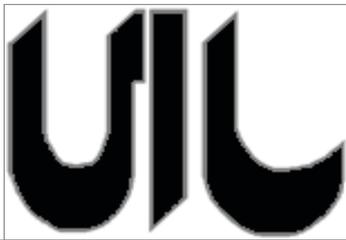
>>> **Il decreto scatti prevede la progressione di anzianità per i docenti e il ripristino delle posizioni economiche Ata: serve l'atto di indirizzo**

[Il riferimento normativo: L'atto di indirizzo è previsto dalla legge 41 del 19 marzo 2014 - Conversione Decreto Legge 3 del 23 gennaio 2014 - sulla proroga degli automatismi stipendiali scuola pubblicata in GU il 24 marzo 2014, per definire in sede ARAN la questione degli scatti di anzianità. La norma citata prevede inoltre una specifica sessione negoziale per il ripristino delle posizioni economiche ATA. La legge fissa al 30 giugno 2014 il termine per concludere le due contrattazioni.]

>>> **Per attuare il piano triennale di assunzioni previsto dal decreto 'Istruzione riparte', occorre un altro atto di indirizzo.**

[Il riferimento normativo: Specifica sessione negoziale per attuare il piano triennale di assunzioni approvato con il ddl

Da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Segreteria provinciale di Pavia

Corso Garibaldi, 77 - 27100 Pavia

Tel. 038224217 – fax 038227782 - E-mail: pavia@uilscuola.it

INFORMATICONUIL 15/04/2014

n. 1150 di conversione in legge del decreto 12 settembre 2013, n. 104 (L'istruzione riparte) GU Serie Generale n.264 del 11-11-2013]

>>> Tra gli adempimenti che restano per completare il quadro dei ritardi c'è anche la questione delle indennità dei direttori amministrativi che operano su più scuole sottodimensionate.

[Il riferimento normativo: Perfezionare l'iter dell'atto di indirizzo relativo all'indennità del DSGA che opera su scuole sottodimensionate previsto dall'art. 4, c. 82 L. 183/2011 G.U. 14.11.2011.]

INSULTI ALL'INSEGNANTE? E' OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE. LO DICE LA CASSAZIONE

Pur non avendo 'valore di legge', le sentenze della suprema Corte di Cassazione costituiscono un precedente rilevante di cui giudici e avvocati tengono sempre conto. La Cassazione rappresenta il massimo organo interpretativo delle leggi nonché l'ultimo grado di giudizio e ha il compito di verificare la corretta applicazione della legge al caso concreto (cosiddetto giudizio di "legittimità" e non di merito).

Il genitore che insulta un insegnante per questioni inerenti il rendimento scolastico del proprio figlio non compie una semplice ingiuria, ma rischia di dover rispondere del ben più grave reato di oltraggio a pubblico ufficiale. Lo si evince da una sentenza con cui la quinta sezione penale della Cassazione ha riaperto il processo a carico di una mamma, accusata di ingiuria ai danni di una docente di scuola media, insegnante di sua figlia. Il giudice di pace aveva dichiarato il non luogo a procedere nei confronti della donna, ma il procuratore generale aveva presentato ricorso in Cassazione, sostenendo che l'episodio andava inquadrato non nel delitto di ingiuria, ma in quello di oltraggio a pubblico ufficiale, e dunque di competenza del tribunale e non del giudice di pace. La Suprema Corte ha ritenuto fondato il ricorso e, annullando la decisione del giudice di pace, ha trasmesso gli atti alla Procura. "Sussistono tutti gli elementi", si legge in una sentenza depositata oggi, del reato "di oltraggio a pubblico ufficiale", caratterizzato dalla "offesa all'onore e al prestigio del pubblico ufficiale" che "deve avvenire alla presenza di più persone", "essere realizzata in luogo pubblico o aperto al pubblico" e "avvenire in un momento nel quale il pubblico ufficiale compie un atto d'ufficio ed a causa o nell'esercizio delle sue funzioni".

Da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70